



ITALIA Il ministro Padoan

I temi del summit

Cosa dirà
il nostro ministro
dell'Economia
Pier Carlo Padoan

SUMMO A PAG. 19 >>>

speciale **G7a** Bari

Padoan prova a sfondare sul tema della web tax

Per il ministro un ruolo da protagonista: chiede inclusione e flessibilità

GIANFRANCO SUMMO

Doveva essere il vertice che della consacrazione del governo Renzi, invece il G7 economico di Bari è la grande occasione di Pier Carlo Padoan per recitare un ruolo da protagonista sulla scena politica ed economica dei Grandi della Terra. Bisogna tornare indietro di sette mesi, alla fine di settembre dello scorso anno. Un premier Matteo Renzi in versione asso pigliatutto, con in tasca i consensi e la riforma costituzionale, prima di arrendersi al referendum di dicembre, dirotta su Bari e Taormina i vertici del G7: prima quello economico in Puglia, poi quello plenario in Sicilia. A Padoan sembra destinato un ruolo da gregario in un G7 vetrina per il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Ma la politica e il destino si divertono a rimescolare le carte.

A Bari Pier Carlo Padoan è destinato a recitare da primo attore. Appare più autonomo in questo governo Gentiloni rispetto ai margini a lui riservati dal leader toscano. E infatti quando si è trattato di mettere a punto la

manovra (proprio in queste settimane sotto la lente di ingrandimento dell'Ue) non sono mancati i momenti di tensioni tra quanto il Pd di Renzi chiedeva e quanto il ministro Padoan effettivamente inseriva pezzo dopo pezzo.

Il momento, in effetti, potrebbe essere propizio a Padoan. La paura del populismo non è stata affatto dissipata dal trionfo di Macron, anzi: i leader europei e mondiali si stanno convincendo che la ragionevolezza in materia economica è il migliore antidoto contro i movimenti pronti a sovvertire, nelle urne, equilibri e stabilità consolidate. Macron, centrista dichiarato, ha vinto convincendo il ceto medio che la Francia può tornare a garantire prosperità e sicurezza, senza agitare spauracchi. Padoan può approfittare di questo straordinario clima (appoggiato dalla Bce di Mario Draghi, favorito dai risultati elettorali in Olanda e Austria) e spuntare quella flessibilità che una Germania sempre più alle strette vorrebbe negare all'Italia come alla Spagna, al Portogallo e alla stessa Francia.

Ma se Padoan riuscisse a sfruttare la congiuntura, guada-

gnerebbe in Italia e fuori una ulteriore autorevolezza e credibilità, naturali risultati di un successo diplomatico economico. Tra i temi più importanti in discussione a Bari c'è sicuramente quello della web tax: i giganti di internet sono abituati a dispensare servizi e incassare in tutto il mondo ma a pagare le tasse scegliendosi come sede il Paese con la fiscalità più favorevole. Proprio alla vigilia del summit sono stati ascoltati i manager di Aribnb e Booking.com: il governo ha infatti deciso far passare attraverso queste piattaforme un regime di tassazione nuovo per chi guadagna affittando case vacanze per brevi periodi. Un tema, proprio questo, motivo di frizione con l'ex premier Renzi da sempre contrario.

Le questioni fiscali sono da



sempre al centro di questi summit, insieme alle politiche monetarie, due temi spesso a braccetto: basti pensare agli Stati Uniti, una economia in piena ripresa che da un dollaro debole ha tutto da guadagnare, e in più spesso ospita capitali importanti dall'Europa grazie a tassazioni favorevoli. Ma il rischio che insieme ai capitali «puliti» in questo vortice finanziario finiscano anche i soldi del circuito terroristico e mafioso, è molto elevato. Non si può immaginare una seria lotta a terrorismo e malavita senza cooperazione finanziaria ed economica tra i Paesi democratici.